

Agostino: «Prima di predicare e insegnare, prega»

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«Contemporaneo» più che «moderno»: con questa precisazione particolarmente felice, Maria Teresa Moscato, già ordinario di discipline pedagogiche all'Università di Bologna, presenta il «suo» sant'Agostino come emerso dalle dense pagine del volume da lei scritto per Franco Angeli, *Un abisso invoca l'abisso. Esperienza religiosa ed educazione in Agostino* (pagine 180, euro 25). Contemporaneo significa capace di coinvolgere anche noi che viviamo oltre sedici secoli dopo di lui e che, leggendolo, proviamo l'esperienza che il santo cardinale John Henry Newman sintetizzò nel celebre motto «*cor ad cor loquitur*». Non a caso, Moscato sceglie di confrontarsi soprattutto con le *Confessioni*, l'opera nella quale Agostino dialoga con Dio, con se stesso e con i lettori, cioè con noi. L'autrice sa bene che si tratta di un testo sul quale esiste una «smisurata letteratura critica», ma non si fa intimorire perché la sua è una scelta del cuo-

re: «Io - scrive Moscato - mi propongo qui come una lettrice, ancora affascinata, come molti, dal racconto di un itinerario esistenziale e di una esperienza religiosa, che sono potenzialmente capaci di creare

PAVIA

La povertà virtù attuale?

Per le celebrazioni del XIII centenario della traslazione delle spoglie di sant'Agostino a Pavia, viene presentato domani, nella Basilica di San Pietro in ciel d'oro, il libro *Povertà. L'arca delle virtù: da Agostino al XXI secolo*. Volume curato da Giulia Delogu e Fabio Rugge, che raccoglie sul tema della povertà intesa come virtù le riflessioni di docenti, filosofi, giornalisti e teologi. Alla presentazione interviene, fra gli altri, il vescovo di Costantinopoli Nicola Lhernould.

significato per ciascuno di noi».

La prima parte del libro, recante il titolo *La religiosità*, accoglie quattro capitoli, il primo dei quali - *L'esperienza religiosa di Agostino fra trasformazione e conversione* - è dedicato, fra l'altro, a ricostruire la fase della vita del santo dottore della Chiesa caratterizzata dall'allontanamento da quella pratica religiosa che la pia madre Monica gli testimoniava santamente ogni giorno. Il secondo capitolo è concentrato, come recita il titolo, su *Gli anni della formazione*, e comprende il racconto del furto delle pere commesso dal giovanissimo Agostino, evento quasi insignificante che, tuttavia, nell'età matura, egli rileggerà nel contesto della drammatica riflessione sul problema del male.

Moscato si sofferma poi sulle dimensioni sentimentale, passionale e sessuale della personalità del Santo come emergono da quanto egli stesso ci narra. Questa prima sezione del volume si conclude con un capitolo significativamente intitolato *La svolta*, nel quale l'autrice segue Agostino

a Milano, ove avrà luogo la conversione, propiziata dalle splendide omelie del vescovo Ambrogio. La seconda parte del testo, *L'educazione e l'insegnamento*, comprende tre capitoli centrati sul vivo interesse che il Santo nutrì per le questioni pedagogiche e sui notevoli contributi da lui offerti in questo campo. A tale riguardo Moscato, esperta di problemi educativi, propone un'interessante interpretazione di tre grandi opere agostiniane: il *De Magistro*, il *De catechizandis rudibus* e il *De Doctrina Christiana*.

Giunta al termine del suo lavoro, l'autrice elenca alcuni «doni» che il santo vescovo ci ha lasciato e che lei fa corrispondere ad altrettante figure, l'ultima delle quali «è quella espressa da Agostino in una, secondo lui necessaria e solidale, «catena di preghiere»: prima di predicare, prima di insegnare, ci ha detto Agostino, prega per coloro che ti hanno dato ciò che conosci, prega per coloro a cui rivolgi l'insegnamento, e prega per te che insegnerai».

RIPRODUZIONE RISERVATA

